STRIP BOOK
Marco Petrella
www.marcopetrella.it

Murakami Haruki
1Q84
Trad. di G. Amitrano
pagine 722, euro 20.00
Einaudi

«1Q84» L'OMBRA DELLA SALVEZZA

Nel nuovo romanzo di Murakami due storie legate dal destino Opera ricca ma non la migliore

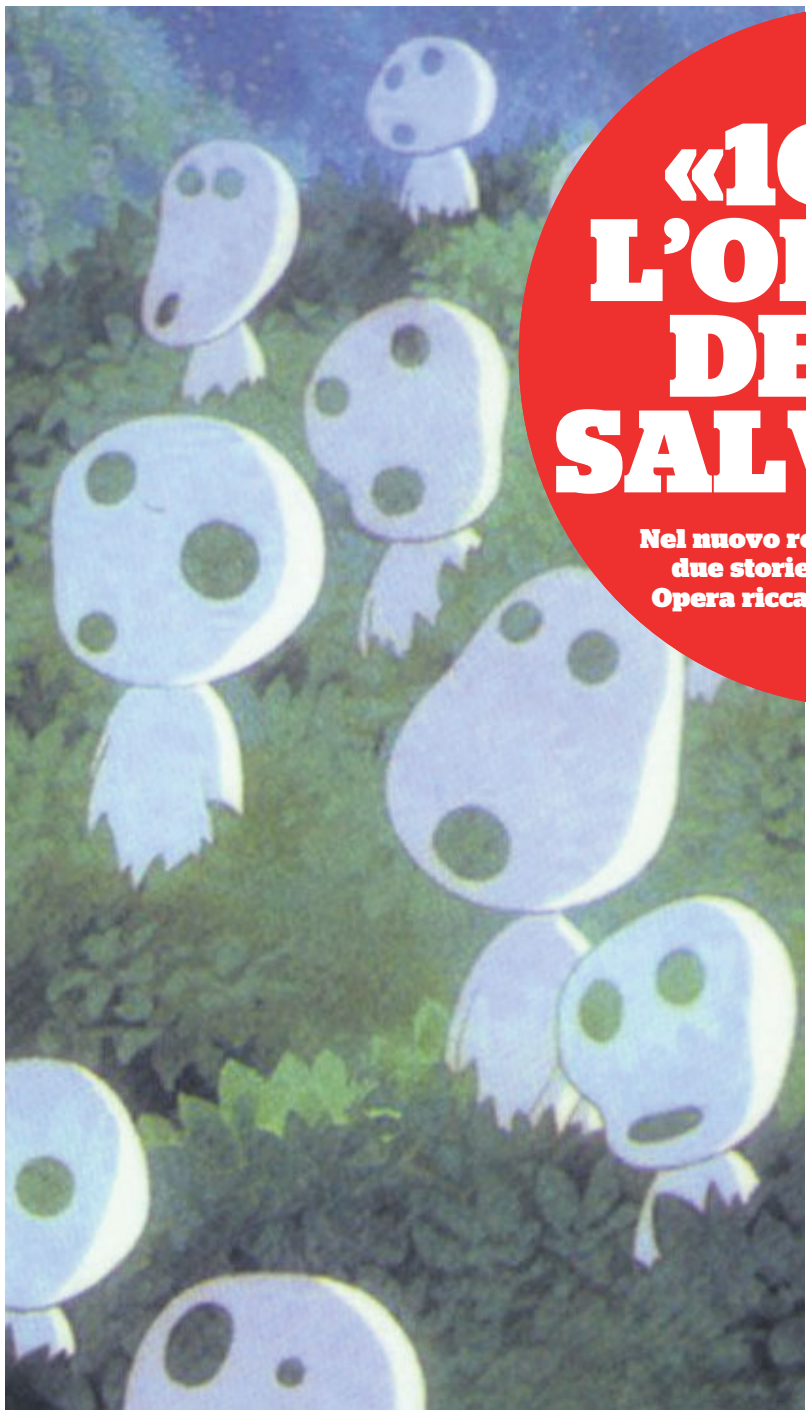
Aomame è un killer che in tacchi a spillo vendica le donne che subiscono violenza. Tengo è un ghost writer che deve riscrivere un libro pericoloso. Sembrano destinati a incontrarsi ma non potranno condividere neppure la stessa realtà.

BEPPE SEBASTE
www. beppesebaste.com

Ci sono autori il cui nome resta «legato», nel senso anche di un'eredità, alla scoperta di una nuova dimensione e di un nuovo sentire. È così, per esempio, che il mondo si è arricchito di situazioni kafkiane o pirandelliane, personaggi gogoliani e paesaggi urbani che ci sembrano quadri di Edward Hopper o fotografie di Luigi Ghirri. Murakami Haruki è uno scrittore che, come i più grandi, ci ha dato non solo degli occhi per vederlo, il mondo (soprattutto quello invisibile), ma ne ha ampliato la percezione. Contano naturalmente la musica e l'inconfondibile tono della sua prosa.

Murakami si è fatto le ossa traducendo in giapponese, tra gli altri, i racconti di Raymond Carver, vale a dire assimilando la tradizione del racconto a partire da Cechov. A forza di acuire lo sguardo (magari chiudendo gli occhi per vedere meglio) è arrivato a offrirci percorsi narrativi e collegamenti inaspettati tra la realtà più ordinaria e quella più fantastica. I suoi romanzi e racconti collocano magie e visioni in una vita quotidiana dove l'incanto è immanente. Nelle sue pagine si può viaggiare attraverso i muri di un albergo, varcare porte senza porta oltre le quali incontrare una fanciulla muta e un uomo-pecora. Può accadere che un vecchio che parla coi gatti e un ragazzo scappato di casa viaggino parallelamente fino alla fine del mondo senza conoscersi, per poi darsi il cambio in una missione salvifica (*Kafka on the beach*). La vita più ordinaria e nuda ha sempre in Murakami la possibilità di una trasformazione, di un salto quantico. Basta lasciarsi andare, quel «lasciarsi andare» che descrive lo stile senza tempo del suo narrare, frasi che si susseguono con placida lentezza e dove tutto è possibile.

Fin dal suo primo libro che lessi, *L'uccello che gira le viti del mondo*, è stato come se una musica di fondo ne accompagnasse la lettura. Così come certe musiche contemporanee dette



Creaturine dei boschi Un'immagine dal film di Hayao Miyazaki «Il mio amico Totoro»